

Settore giovani - Un filo rosso tra ciò che è stato e ciò che c'è

Relazione.

Alla fine di questo quadriennio noi vice e i responsabili siamo chiamati a fare una relazione del nostro settore, di cos'ha svolto e vissuto in questi anni, di quali cambiamenti o novità ci siano stati.

Mai come in questi anni la parola "relazione" ci ha fatto interrogare e riflettere, con questo termine però non vogliamo intendere il racconto che facciamo noi oggi, ma il rapporto vero e vivo tra persone, che poi in fondo è ciò che ci rende associazione.

Come settore giovani siamo per definizione un settore di passaggio, ma soprattutto di collegamento tra la gioia e l'entusiasmo degli acierini e la consapevolezza degli adulti.

In questo quadriennio in particolare abbiamo cercato di farci ponte con i più piccoli e con i più grandi, consapevoli del valore aggiunto della collaborazione tra settori.

Come ci siamo detti a inizio anno in fondo siamo tutti uniti da un lunghissimo filo rosso, che si aggroviglia, a tratti si rovina o rende difficile tenerlo stretto, ma è lo stesso filo che ci permette di sorreggerci l'un l'altro nei momenti di difficoltà.

Se ripercorriamo gli "accadde oggi" (così come capita con le stories di qualche social) vediamo un settore in continua evoluzione e mutamento. Già, perché a pochi giorni dalla nostra elezione la pandemia ha stravolto totalmente le nostre vite in ogni ambito; le attività oratoriali, così come tutto il resto, hanno chiuso per qualche tempo. Ma nonostante la distanza fisica è emersa l'esigenza di ritrovarsi, anche da dietro a una webcam, per fare due parole, un gioco, una riflessione, per sentirsi meno soli e forse per ritrovare un po' di tutte quelle cose che mancavano molto a tutti. Così alcuni dei nostri gruppi sono ripartiti online ed è stato proprio dai giovanissimi che è venuto il desiderio e la richiesta di incrementare quegli incontri e di farli con cadenza settimanale. La relazione è anche questo, **farsi prossimi e incontrarsi**, coltivando sempre i rapporti personali, perché è in essi che troviamo la forza viva per affrontare con il giusto spirito il quotidiano.

E così ad agosto, nonostante norme ancora stringenti, abbiamo voluto rimodulare il campo estivo realizzando 3 giornate negli oratori della nostra diocesi per tutti i giovanissimi. Un momento in cui stare insieme, riprendere il cammino svolto e prepararsi per il nuovo anno che stava per arrivare sperando che fosse molto più reale e meno virtuale.

Ma nonostante il desiderio di aprirsi all'incontro vero con l'altro il nuovo anno ha avuto una partenza lenta, le attività sono rimaste online fino a primavera e in alcuni gruppi si è fatto fatica a tirare avanti. E' proprio in questa fase quasi di scoraggiamento che le Messe dei giovani, organizzate dalla pastorale giovanile, sono diventate per noi un momento di incontro per stare insieme e **affidarsi** a Dio. Ci hanno permesso di **riconoscerci** negli altri, consapevoli che viviamo tutti le stesse gioie e fatiche nel cammino quotidiano e nell'esperienza di Fede.

Anche per questo abbiamo iniziato ad organizzare dopo le Messe dei giovani degli incontri, per condividere riflessioni, dubbi, domande ed esperienze. E da questo primo piccolo passo il percorso giovani ha iniziato a prender forma e quelli che fino ad allora erano stati solo incontri dopo Messa hanno dato vita al primo weekend giovani invernale a Bessen Haut, esperienza riproposta anche in primavera e conclusa con una giornata al rifugio Amprimo. Dopo questi primi appuntamenti ci siamo resi conto di quanto anche noi giovani avessimo bisogno di un cammino dedicato, di momenti e di esperienze da **condividere**.

Forti di questa convinzione nel nuovo anno associativo abbiamo riproposto queste attività con una continua ristrutturazione, cercando di cogliere spunti per vivere insieme la nostra Fede. E così animatori e non di diverse parrocchie hanno iniziato a ritrovarsi sempre più frequentemente e a condividere un cammino comune.

Ci siamo guardati incontro e ci siamo **aperti agli altri**, alle loro proposte ed iniziative, abbiamo aderito al torneo Don Aldo Rabino e abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze delle diverse realtà calendarizzando le nostre proposte insieme al gruppo di coordinamento oratori con il quale, quest'anno, stiamo collaborando per il percorso di formazione educatori. Inoltre diversi giovani della nostra diocesi hanno preso parte alla GMG tenutasi quest'anno a Lisbona, occasione di incontro con moltissimi giovani provenienti da tutto il mondo e con il Papa, percorrendo insieme un cammino di Fede che unisce e lega tutti quanti indipendentemente dalla provenienza.

Accanto a questo percorso sono rinati i gruppi giovanissimi con i loro incontri interparrocchiali e quelli diocesani. E, come è accaduto anche quest'anno, abbiamo iniziato a partecipare insieme all'ACR alla Marcia della Pace a Torino, occasione importante per gli stessi per vedere che i loro momenti di incontro non sono una realtà limitata alle loro parrocchie, ma sono parte di un progetto più grande.

Ed ora siamo qui, al termine del triennio a fare il bilancio di ciò che c'era e di ciò che c'è, e vediamo i gruppi giovanissimi della nostra diocesi, carichi di entusiasmo e di voglia di mettersi in gioco, vediamo altri gruppi che animano la stessa fascia di età e che hanno voglia di collaborare e di crescere insieme. Vediamo un cammino per i giovani che sta diventando parte del nostro vivere associativo e che vuole accompagnare nel cammino di Fede animatori e non.

Vediamo la nostra equipe, gruppo e sostegno fondamentale in questi anni, aperta agli altri, desiderosa di collaborare e in cui ognuno mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

Ma soprattutto vediamo i volti di tutti quelli che ci sono e che ci sono stati, di chi ci ha accompagnato in questi anni, di chi si è aggiunto in seguito e anche di chi per un motivo o per l'altro si è allontanato. Vediamo giovani e giovanissimi desiderosi di dare colore con la propria impronta, di mettersi in gioco, di incontrarsi, di vivere relazioni autentiche tutti legati da questo filo rosso che ci unisce e ci sostiene.

Grazie a tutti quelli che hanno tenuto, tengono e terranno in modo saldo questo filo rosso.

